

TRALA GENTE. Grande successo di pubblico per l'iniziativa comunale

Mille vibrazioni tra le vie del centro «Città fantastica»

La proposta è quella di prolungare
la festa tutto l'anno trasformando
Brescia nella «capitale del suono»

Manuel Venturi

La Festa della musica? «Facciamola tutto l'anno!». Il consenso riscosso dalla festa che ha riempito di note di ogni tipo il centro storico e molte altre zone della città è unanime: in tanti hanno preso la macchina o la metropolitana per raggiungere i 60 palchi sparsi per la città, e chi già abita in città non ha dovuto fare altro che uscire di casa per essere travolto dall'atmosfera di festa che ha attraversato tutta Brescia fino a tarda sera. La speranza, dicono in molti, è che «le iniziative di questo genere siano sempre più numerose». «Questa festa la farei sempre, la musica rende la città più solidale e sprigiona un senso di prossimità», afferma Elisabetta Donati, che rimarca di essere «orgogliosa che Brescia ospiti così tanti eventi in grado di creare vicinanza tra le persone». Senza dimenticare, aggiunge il marito, Maurizio Pansa, che «in giro si sentono tante stupidaggini: la musica invece è un linguaggio

universale che mette d'accordo tutti e dà una nota di festa alla città. Noi abitiamo in centro, uscire di casa e trovare tutta questa musica in giro è bellissimo». Margherita, Camilla e Silvia sono invece arrivate da Botticino proprio per vivere la Festa della musica. «È un'iniziativa molto bella: siamo state in piazza Loggia, poi in piazza Vittoria e sotto i portici di corso Zanardelli. Ora proseguiremo il nostro giro, l'atmosfera in città è bellissima».

«Complimenti a chi ha organizzato: speriamo che la rifacciano anche l'anno prossimo e per tutta la vita», commenta Mario Piccinotti in piazza Loggia, tappa di un giro in città che avrebbe dovuto concludersi prima di pranzo ma che «è proseguito ben oltre, e non so quando torneremo a casa», sottolinea Giorgio Mainetti: segno che i due, arrivati da Urigo Mella con Andrea Veri, sono stati rapiti dall'atmosfera di festa che si respirava ieri in città. Certo, non manca qualche nota critica. Un'osservazione arriva da Fabrizio Delvecchio, musicista di Lovere arrivato dalla

Valcamonica con il suo trio, i «Pianta stabile», per suonare sul palco allestito vicino alla stazione Vittoria: «Io suono per divertimento, ma alcuni musicisti hanno notato come grazie alle nostre esibizioni stiano guadagnando tutti, dai bar alle attività commerciali, mentre noi suoniamo gratuitamente».

POCO DISTANTE, Marta Arzi gli si lamenta del fatto che «alcuni palchi siano un po' troppo vicini: da qui si sentono anche i gruppi che suonano in piazza Vittoria, sarebbe stato meglio metterli più distanti». Giovanni Andretti e la fidanzata Silvia fanno invece il discorso opposto: «Ci piace come hanno disposto i palchi, sono distanziati al punto giusto e le esibizioni non si sovrappongono. Dobbiamo fare i complimenti agli organizzatori e al Comune, che ha sostenuto un'iniziativa fantastica: l'anno scorso è stata bella, quest'anno lo è ancora di più». Anche Marina e Greta, coppia di amiche di Rezzato, sono entusiaste della riuscita della Festa della musica: «Abbiamo sentito tantissimi gruppi e tutti era-



no molto validi. Siamo state al Parco Castelli, ora facciamo un giro in città, ma tutto quello che abbiamo sentito ci è piaciuto tantissimo. Brescia oggi è davvero la capitale italiana della musica». Andrea Grettini e Michele Bolzoni sono amanti del rock in tutte le sue declinazioni e hanno fatto la spola tra i palchi di piazza Vittoria, piazza

Paolo VI e il parco Castelli per ascoltare i gruppi più vicini ai loro gusti musicali. «Tutto bellissimo, osservano i due; e per fortuna ha piovuto solo all'ora di pranzo e la pioggia non ha rovinato la festa». «Sole, musica, allegria: questa è la Brescia che vorrei sempre», sintetizza Arianna Lovatti, che «ama la musica in tutte le sue forme. Ho

ascoltato gruppi blues, i concerti di musica classica nel chiostro del Conservatorio e tutto il resto: sono rimasta incantata, la mia città così è splendida». •



Fabrizio Delvecchio



Elisabetta Donati



Mario Piccinotti e Giorgio Mainetti

